

Milano futura

L'INDUSTRIA E LA METROPOLI DEL 2000

Tecnologia, ambiente, mondo fieristico e finanza,
arte, musica, cultura e qualità della vita.
Come sarà il nostro domani?

di Ottorino Beltrami

Qualche anno fa solo da alcuni era sostenuta l'ipotesi che fosse utopico pensare a Milano come ad una città deindustrializzata, in cui i settori "emergenti" del terziario potevano innescare un nuovo "miracolo economico", svincolato dal destino del settore industriale.

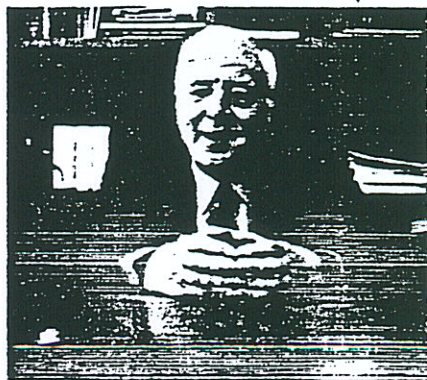
Oggi, invece, si rileva una concomitanza di opinioni in merito al ruolo propulsivo che l'industria mantiene. A conferma di ciò basterebbe ricordare che gli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva compiuti dalle nostre aziende, risultano cresciuti in percentuali più elevate di quelli nazionali e, in particolare, risulta in netta espansione la quota destinata a investimenti immateriali.

L'immagine e l'essenza di Milano sono dunque saldamente legate al suo sistema economico e, in primo luogo, alla industria. Una industria che ha saputo rimodellarsi e adeguarsi ai ritmi della crescita internazionale e che ha offerto alla città una serie di spinte propulsive che si sono tradotte in un mutamento di stili di vita, in una più variegata richiesta di servizi, in una domanda sociale qualitativamente più elevata.

Si tratta di stimoli chiari e di nuove esigenze che, seppur tipici delle aree

metropolitane, richiedono risposte efficienti e coerenti con il ruolo che Milano assume nei confronti del Paese e dell'Europa. Se non verranno date risposte adeguate al problema, si rischierà di annullare le potenzialità presenti nel capoluogo lombardo che appare ormai proiettato nel futuro anche agli occhi della opinione pubblica internazionale. E ciò proprio grazie alla ricchezza di opportunità derivanti dalla compresenza di risorse endogene e da una capacità imprenditoriale che ha permesso l'affermarsi di un modello di sviluppo altamente dinamico e qualitativamente all'avanguardia.

Mobilità, trasporti e telecomunicazioni sono fattori già oggi altamente



Nella foto l'ing. Ottorino Beltrami, presidente dell'Associazione Industriali Lombarda.

strategici, che assumeranno un rilievo primario in vista del Mercato Unico Europeo, e che costituiranno la rete connettiva del 2000.

Le imprese milanesi chiedono, di poter disporre di reti e sistemi integrati con l'Europa onde evitare forti penalizzazioni nel confronto economico con gli altri Stati. La cablatura di Milano, ad esempio, diverrà nel giro di pochi anni una variabile decisiva per fissare la localizzazione dei più avanzati servizi finanziari commerciali, di ricerca scientifica e tecnologica. Non meno importanti saranno i sistemi di trasporto, sistemi che dovranno essere integrati e compositi, altamente correlati e dimensionati in termini di strutture.

A Milano, servono anche nuovi modelli di relazione tra pubblico e privato che consentano di concretizzare in iniziative tali proposte. Bisognerà, dunque, coordinare impegni sostanzialmente mirati ad un analogo obiettivo, cioè allo sviluppo delle opportunità e degli standard di vita nella città. E ciò può voler dire saper cogliere e sfruttare tutte le opportunità presenti inserendole in un disegno unitario svincolato da arcaiche e inapplicabili formule di governo e da superati e pericolosi imbrigliamenti procedurali.